

L'ANTIDOTO

I FIGLI GARIBALDINI

L'ANTIDOTO

07_05_2011

**Rino
Cammilleri**



Romeo Armellini, sindaco della Maddalena, scrisse sui frequenti viaggi di Garibaldi in Sardegna. Riferendosi in particolare all'anno 1856, riportò: «L'inverno è stato lungo e l'umidità e il freddo hanno reso ancor più gradevole il tepore del letto: qualche pancia si è gonfiata e le cicogne veleggiano nel cielo terso dell'isola con un fagottino nel lungo becco. *Cummà, 'eti intesu? A fiddhola di zi' Argia è in panzinu; agghiu vistu a bonadonna andendi a faghi visita (...). Catali, hai intesu? Francesca d'a lalla Matalena ha avutu dui gemelli (...). Ma in qualche famiglia si gioisce di meno: Deh, qua gh'è russu di capiddhi in casa noscia? Mah, nun sapariu, forzi u babbonu (...).*»

E meno male che il corredino è bianco: una camiciola rossa avrebbe potuto far nascere qualche sospetto nell'accigliato genitore». (cfr. Elettrio Corda, *Garibaldi in Sardegna*, Rusconi 1991, pp. 56-57).